

20 settembre 2022 8:21

Esclusione anziani da assistenza sanitaria. La più grande class action dell'Australiadi [Redazione](#)

Il governo australiano sta affrontando una massiccia azione collettiva (class action) – che si prevede sarà della stessa portata della debacle del robodebt – per la **presunta esclusione illegale degli over 65 dal regime nazionale di assicurazione contro l'invalidità.**

Il caso, proposto dagli avvocati dello studio Mitry, potrebbe vedere il Commonwealth condannato per circa 800 milioni di dollari all'anno per aver negato il sostegno a persone gravemente e permanentemente disabili in base alla loro età.

I promotori indicano la media di \$ 111.000 all'anno spesi per un piano NDIS per gli anziani che si sono registrati prima dei 64 anni - rispetto a \$ 56.000 per il programma equivalente di assistenza agli anziani - come una forma di "perdita economica" subita da coloro che hanno presentato domanda di età pari o superiore a 65 anni . Rick Mitry, il partner degli avvocati di Mitry, ha detto a Guardian Australia che l'azienda aveva iniziato a pubblicizzare la proposta di azione collettiva solo sabato, con 70 o 80 persone "appassionate - o alcuni direbbero disperate - di unirsi" al caso che mira a lanciare entro l'anno fine.

*"Queste persone stanno davvero soffrendo", ha detto Mitry. **"Non riescono a capire perché se non oltre i 65 anni, a quale età ne hai più bisogno. "Se hai un incidente a 64 anni, hai diritto [all'NDIS] ma se l'incidente accade qualche mese dopo, sei fuori".***

Il regime nazionale di assicurazione invalidità, istituito dal governo laburista nel 2013, si applica solo alle persone di età pari o inferiore a 64 anni al momento della domanda di sostegno. Quelli di età pari o superiore a 65 anni possono beneficiare di altri programmi.

L'azione collettiva Mitry Lawyers, che sarà gestita dagli avvocati Bret Walker e Richard Scheelings, sostiene che il limite dell'età non è coerente con la convenzione sui diritti delle persone con disabilità; ciò potrebbe renderlo incostituzionale perché il Commonwealth fa affidamento sul potere degli affari esterni per emanare l'NDIS. Il lancio scaglionato stato per stato dell'NDIS potrebbe anche aver violato il divieto costituzionale di discriminazione basata sullo stato di residenza, sostiene.

Peter Freckleton, un membro del consiglio di Post Polio Victoria, ha detto al Guardian Australia di aver presentato domanda per l'NDIS due anni fa, citando una paralisi permanente in entrambe le gambe dopo aver contratto la poliomielite da bambino durante la pandemia degli anni '50.

"Non potevo camminare da solo, dovevo indossare tutori per le gambe e stampelle. Non c'erano dubbi sulla disabilità ... L'unica cosa a cui [NDIS] si opponeva era la mia età".

Freckleton ha affermato che i pagamenti per l'assistenza agli anziani non sono stati "progettati per affrontare la disabilità" - che può richiedere grandi costi forfettari come le tecnologie assistive - costringendolo a risparmiare

pagamenti per mesi per pagare una sedia a rotelle.

"Se fossi stato nell'NDIS, [il fornitore] si sarebbe registrato sul posto ... [Invece] mi sono organizzato per accumulare pagamenti per l'assistenza agli anziani ... Ho dovuto aspettare per risparmiare abbastanza per pagare la sedia".

Freckleton ha affermato che il caso aiuterebbe le persone con disabilità che "vivono nella paura quotidiana di essere costrette a ricevere assistenza residenziale per anziani, anche se socialmente e cognitivamente stanno bene".

"Quelle persone hanno bisogno di aiuto il prima possibile. Escluderli è solo inconsciamente crudele.

"È la discriminazione della disabilità con l'età come pretesto. Le vere vittime sono persone con disabilità permanenti e gravi".

Un altro sostenitore del caso è l'ex funzionario pubblico Roger Beale, che aveva anche lui la poliomielite infantile. Dice che il caso "ha significative implicazioni economiche e ha un impatto su migliaia di disabili e sulle loro famiglie".

"Potrebbe essere l'azione collettiva più grande e moralmente imbarazzante che il Commonwealth abbia dovuto affrontare dai tempi del robodebt", ha detto a Guardian Australia.

Il caso del robodebt, promosso per conto di assistiti del welfare che hanno ricevuto avvisi di pagamenti generati da computer utilizzando la media del reddito illegale, è costato al Commonwealth \$ 1,8 miliardi.

Beale stima il costo dell'esclusione dall'NDIS a 800 milioni di dollari all'anno, sulla base di una "percentuale significativa" delle 140.000 persone con il livello più alto di assistenza agli anziani che sono "seriamente e permanentemente disabili e avrebbero potuto beneficiare del sostegno dell'NDIS ma sono esclusi a causa della loro età".

Mitry Lawyers è in trattative con un finanziatore di un contenzioso commerciale per finanziare il caso, con un accordo previsto alcune settimane dopo che le condizioni sul numero di partecipanti saranno soddisfatte.

(The Guardian Australia del 20/09/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)